

Le industrie metallurgiche e meccaniche impiegano un rilevante contingente di operai, ma non formano speciali lavorazioni. Tuttavia hanno notevole importanza le Fonderie in ghisa ed in bronzo per usi industriali ove, annesse a queste, agiscono officine per la rifinitura del prodotto e per la costruzione e la riparazione di macchine.

L'anno 1910 segnò per la metallurgia e la meccanica un anno difficile ed il lavoro scarseggiò per deficienza di ordinazioni, prodotta dalla concorrenza delle fabbriche estere. A rimuovere tale stato di cose sembra necessario che il Governo provveda ad un rimaneggiamento delle tariffe doganali per proteggere, più di quello che non si sia fatto fino ad ora, l'industria nazionale, la quale, per gli impianti esistenti e per lo spirito di iniziativa che l'anima, potrebbe affermarsi vittoriosamente contro la concorrenza straniera, specialmente nella produzione delle macchine agricole.

Circa le industrie chimiche, la crisi che da circa tre anni ha colpito specialmente i concimi deve per la maggior parte alla sovrapproduzione interna essendosi impiantati troppi nuovi stabilimenti in confronto dell'aumento del consumo.

Da qualche anno si verifica l'aumento della importazione del superfosfato della Francia e del Belgio, e dovendosi tutelare l'industria nazionale sarebbe domandata una protezione doganale e se questa potesse riscontrarsi di aggravio della agricoltura, accordare grandi concessioni nei trasporti ferroviari ai perfosfati spediti da fabbriche italiane con tariffa più ridotta, come già si pratica per altre merci.

La fabbricazione dei fiammiferi in legno o di altra materia solforata e l'industria vetraria costituiscono i due principali rami delle industrie chimiche della Provincia.

La fabbricazione dei fiammiferi è rimasta stazionaria, ma l'industria vetraria è in buone condizioni, nonostante la vivissima concorrenza ed il livello alle merci tenuto soverchiamente alto dalle organizzazioni operaie.

L'industria dei laterizi trovasi in buone condizioni e va trasformando le vecchie forme di produzione coll'adozione di mezzi moderni meccanici perfezionati. La domanda di materiale da costruzione si è mantenuta attiva in conseguenza del risveglio edilizio manifestatosi in Firenze e della richiesta da parte degli imprenditori delle zone calabro-sicule devastate dal terremoto.

Circa la industria dei cereali si nota un sensibile progresso nella trasformazione dell'antico sistema della macinazione ad acqua a quello della macinazione meccanica, cosicchè gli opifici mol-

tori hanno potuto conquistare altre piazze di consumo già in mano di altri grandi molini d'Italia.

L'anno 1910 non segnò un felice andamento nell'industria delle paste alimentari. L'aumento continuo della produzione dovuto ad ingrandimenti ed a nuovi impianti non trovò corrispondente consumo ed il collocamento del prodotto fu assai difficoltoso.

L'industria enologica toscana si mantiene in condizioni discrete, ma potrebbe essere più florida se la esportazione si effettuasse su più vasta scala, attualmente impedita dalle forti tasse doganali degli Stati esteri, specialmente della Germania, Austria, America.

L'industria della lana attraversa un periodo di crisi. Malgrado la minor produzione vi è sul mercato sovrabbondanza di manufatti che non trovano il conveniente piazzamento all'interno nè possono lottare con vittoria sui grandi mercati internazionali.

L'industria della paglia attraversa un periodo piuttosto favorevole, quantunque specialmente nell'articolo treccie trovasi una spietata concorrenza nel prodotto cinese e giapponese. I cappelli di Firenze, per signora in massima parte, ebbero una straordinaria richiesta ed i prezzi diventarono in breve tempo renumerativi. Si lavorò su vastissima scala i plateau, molto si domandò di fuori, e molto fu spedito dai negozianti toscani. Per l'articolo treccie di fantasia dobbiamo riconoscere che esso ha trovato sempre buona accoglienza, ma conviene constatare che ogni novità ha sempre avuto vita brevissima. La causa della rovina di un articolo sta il più delle volte nella sovrapproduzione dell'articolo medesimo, la quale produce un'eccessiva fluttuazione di prezzi ed il fenomeno concomitante del deterioramento dell'articolo per la gara di concorrenza. Si ritiene che a questo inconveniente in gran parte si riparerebbe con una efficace protezione legale dei campioni come vige in Svizzera. Inoltre per migliorare la industria della paglia è necessario riparare allo scandaloso abuso della misura delle treccie, abuso deplorato ufficialmente a diverse riprese dalle Camere di commercio di Londra, Parigi e New York. Furono fatti tentativi per unificare e regolare il metraggio delle treccie, ma questi sforzi risultarono inutili: occorrerebbe perciò provvedere a mezzo di disposizioni legislative, come si usa in altro Stato ove fiorisce la industria della paglia, e unificare il metraggio delle treccie.

Lo sviluppo che ha preso il commercio dei cappelli di paglia specialmente nell'America del Sud ha invogliato fabbricanti italiani ed esteri